

Piantedosi: «Sono solo teppisti». Ieri disordini anche per Modena-Mantova

Assalto al treno, otto arresti

Avrebbero distrutto il convoglio dei supporter del Venezia

- Otto tifosi sono stati arrestati in a Udine per l'assalto di sabato pomeriggio al treno dei supporter del Venezia: si tratta di cinque austriaci, un bosniaco residente in Austria, un italiano e un albanese residente in a Udine. All'agguato e ai successivi scontri, in cui sono stati feriti due tifosi e tre poliziotti, avevano partecipato anche ultrà dell'Udinese e del Salisburgo, che sono uniti da un gemellaggio.

Per l'assalto nella stazione di Basiliano, che si trova a 13 chilometri da Udine, è stato denunciato a piede libero anche un altro italiano: per tutti scatterà il Daspo, (il divieto di avvicinamento ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive).

I reati che sono stati contestati sono blocco ferroviario, rissa aggravata, resistenza a pubblico ufficiale, utilizzo di artifici pirotecnici e bastoni

in occasione di manifestazioni sportive. Secondo la prima ricostruzione effettuata dalla polizia, dopo la partita allo U-Power vinta 3-2 dall'Udinese,

una cinquantina di ultras friulani e austriaci, molti con il volto coperto, hanno occupato i binari e la massicciata ferroviaria accendendo torce e fumogeni e lanciando sassi per impedire al treno con a bordo 430 tifosi veneziani di proseguire. A quel punto i tifosi lagunari sono scesi ed è iniziata una gigantesca rissa. Trenitalia ha fatto giungere a Basiliano un treno a bordo del quale sono stati trasferiti i passeggeri estranei all'incontro mentre i tifosi lagunari sono stati spostati nelle carrozze integre del treno assalito nel corso degli scontri.

Già durante la partita c'erano stati disordini con lanci di fumogeni e minacce reciproche anche nel ricordo della gara di andata, il 30 ottobre a Venezia, quando alla stazione erano stati aggrediti i supporter bianconeri.

Questo ennesimo episodio di scontri legati al calcio ha suscitato polemiche il giorno dopo, che paradossalmente coincide con il 18esimo anniversario della morte dell'ispettore della Polizia Filippo Raciti durante i disordini per il derby Catania-Palermo e che ha visto diverse commemorazioni nel capoluogo etneo e ad Acireale. «Non se ne può più»,

ha protestato il **Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)**, «basta bollettini di guerra, basta aggressioni impunite. Chi delinque negli stadi deve essere escluso per sempre: Daspo a vita, senza se e senza ma».

«Anche in questo fine settimana si sono verificati gravissimi incidenti ed episodi di violenza ad opera di sedicenti tifosi - ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi - che, in realtà, sono soltanto teppisti in cerca di una scusa per creare disordini». «Soltanto grazie alle azioni di prevenzione messe in campo e alla professionalità delle forze dell'ordine è stato scongiurato un bilancio ancor più pesante». L'Udinese, dal canto suo, ha scritto in una nota che «Il club ribadisce il proprio impegno contro ogni forma di violenza. chi infanga lo sport con la violenza non è un tifoso». Nel frattempo, ieri, violenti scontri si sono registrati tra gli ultras del Modena e quelli del Mantova. I fatti sono accaduti in concomitanza con l'arrivo del treno che trasportava una nutrita fetta del 1.600 tifosi lombardi che erano attesi al Braglia.

L'agguato sabato a Basiliano, nell'Udinese



L'assalto rilevato dalla Polizia con la sorveglianza degli elicotteri



Peso:42%